

DICEMBRE

1976

LA LAMPADA



*Bollettino
Parrocchiale
di
Pioltello
(S. Andrea Ap.)*

Dicembre 1976

SS. Quarantore 1976

Martedì - 30 Novembre - S. Andrea apostolo - Nostro Patrono.
mattino ore 7-8 S. Messa distinta
pomeriggio ore 16,00 - alla sera ore 20,30 S. Messa

Mercoledì - 1 Dicembre
ore 15,00 Confessioni - Messa e Comunione per le elementari

Giovedì - 2 Dicembre
ore 15,00 Confessioni - Messa e Comunione per le medie

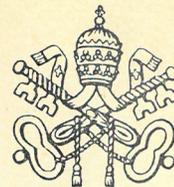
Venerdì - 3 Dicembre — Sabato - 4 Dicembre
mattino e pomeriggio Confessioni adulti

Giovedì - 2 Dicembre
ore 20,30 S. Messa e predica

Venerdì - 3 Dicembre
ore 15,00 Inizio SS. Quarantore
ore 20,30 S. Messa e predica

Sabato - 4 Dicembre
ore 9,00 S. Messa e predica
ore 15,00 Adorazione per gruppi
ore 20,30 S. Messa

Domenica - 5 Dicembre
mattino SS. Messe festive
ore 14,00 Incontro di preghiera per i due oratori
ore 15,00 Adorazione solenne per il popolo a chiusura.
Predica un Padre Passionista.



La parola del vicario di Cristo

AMARE LA PROPRIA PARROCCHIA

Sì, che ciascun Fedele abbia per la propria parrocchia, diciamo pure per il proprio campanile, una comprensibile e in un certo senso doverosa preferenza.

La Parrocchia! ogni Fedele dovrà scorgere nel fatto che la Provvidenza gli ha assegnato questa e non altra comunità, in cui ricevere il battesimo e diventare cittadino della Chiesa, una elezione provvidenziale; e dovrà amarla la sua Parrocchia con religiosa affezione, qualunque essa sia e dovunque essa si trovi. E dovrà, se appena possibile e ragionevole, accogliere l'educazione religiosa e cristiana, che a lui viene da questa eletta famiglia: frequentarla, sostenerla, amarla, la Parrocchia! essa è la prima scuola della fede e della preghiera, di quella liturgica specialmente; è la prima palestra dell'amicizia lieta ed onesta con coetanei compaesani; è il primo focolare degli orientamenti comunitari e sociali; è il perseverante incontro con un ministero, impegnato fino al sacrificio di sé, di verità, di carità, di concordia comunitaria, di allenamento morale, che può dare la gioia, la forza della vita cristiana.

Noi abbiamo grande stima per la formula di vita cattolica, rappresentata dalla Parrocchia! Abbiatela anche voi, con la nostra Apostolica Benedizione.

PAOLO VI

Orario SS. Messe

Giorni feriali:

ore 7,00 1° Messa (al lunedì in Piazzetta)
ore 8,00 S. Messa
ore 17,00 S. Messa (il giovedì in Piazzetta)
ore 20,30 S. Messa (il mercoledì e il sabato)

Giorni festivi:

ore 7 - 8,30 - 10 - 11,30 S. Messa
ore 14,15 Vespero - Dottrina e Benedizione Eucaristica
ore 18,30 S. Messa Vespertina
Ogni 1° Domenica del Mese ore 15 Amministrazione S. Battesimo.

La parola del Vescovo

I nostri impegni di rinnovamento e di fedeltà non sono pochi nè sono facili. Ora tocca a voi, diletti figli della Chiesa milanese, come singoli e come gruppi, rappresentarla degnamente con quello che siete, che dite, che fate. Tocca particolarmente a voi, giovani, speranze privilegiate del cuore di vescovo, così animosi nell'accorrere verso ogni bisogno dei fratelli. Sapete tutti che ci sono in giro « profeti dalla felicità in terra » e la scorgono nella soppressione dei comanda-

menti, quasi fossero un fardello senza senso e scopo.

Ci sono anche « profeti di una Chiesa diversa », che si appellano o ai Papi di ieri per sottrarsi all'ubbidienza del Papa di oggi oppure a una Chiesa di domani per giustificare le loro illegittime e imprudenti divergenze dalla Chiesa di oggi.

Ci sono altresì « profeti senza speranza » che predicano la imminente disgregazione del cattolicesimo, come se non fosse edificato saldamente sulla

roccia.

Nessuna di queste false voci vi seduca, figli e fratelli, che amo quanto l'anima mia. Movetevi invece nella consapevolezza e nella docilità a tutti i documenti conciliari nella luce del magistero vivente della Chiesa. Muovete incontro a questa società che aspetta anche il vostro contributo per migliorare. Subordinate lealmente interessi e desideri privati al bene comune, perchè anche per merito vostro rimangano vivi e operanti i fondamentali principi della onestà. Ciascuno, ciascuno di voi oda continuamente in cuor suo le parole che Cristo ripeteva a Paolo nelle tenebre di una notte a Corinto: « Non aver paura: io sono con te ».

La parola del Parroco

Le feste religiose che ricorrono nell'anno liturgico dovrebbero essere un largo soffio d'aria pura, fresca, desiderata e benefica, che spazza via quella soffocante respirata in tanti giorni sul lavoro.

Sì, oggi si vive in un clima logorante di vita, attorno a noi c'è un mondo materialista, consumistico, deprimente che abbassa molto il livello morale, spirituale e anche umano direi, del nostro vivere.

Le feste religiose nell'intenzione della Chiesa che le ha istituite, non sono solo un fermarsi per meditare sul grande evento della Redenzione: Vita, Morte e Resurrezione di Cristo, ma anche un fermare l'attività materiale per ritrovarsi coi fratelli di fede e col Signore; con serenità e gioia di spirito, felici di credere, sperare e amare il Signore.

In queste ultime settimane ricorrono ancora 3 solennità religiose: le SS. Quarantore, l'Immacolata, il Natale!

E l'invito che il Parroco fa a tutti i suoi parrocchiani è di viverle queste feste con grande fede, con sentita gioia Cristiana e anche come impegno di fedeltà al Signore.

a) Le SS. Quarantore; lo sappiamo tutti; son giorni destinati all'adorazione dell'Eucarestia, giorni di riparazione per le nostre tante e gravi miserie. Giorni d'implorazione umile e fiduciosi dell'aiuto divino.

Sì, ogni parrocchiano deve trovare oltre la Messa, momenti suoi particolari di incontro intimo col Signore per la propria santificazione, e dove ci sia pure una preghiera perchè il Signore dia a questo tribolato mondo giorni migliori.

b) C'è poi la solennità luminosa della Immacolata.

Tanti anni fa era anche la giornata dell'Azione Cattolica!

Uomini, donne, gioventù maschile e femminile. Al mattino tutti alla Mensa Eucaristica nella Messa solenne, nel pomeriggio la benedizione e distribuzione delle Tessere.

Passaggio dalle piccoline, alle beniamine, alle aspiranti minori e grandi, alle giovanissime, infine alle giovani: al microfono era un riaffermare da parte di tutti, l'impegno di apostolato: preghiera, azione, sacrificio. Tempi belli, ma passati.

Resti almeno ancora tanto amore alla Madonna Immacolata, resti l'invocazione continua a Lei, perchè salvi la gioventù in particolare da quella nube tossica ben più velenosa di quella di Seveso, che è l'immoralità! Va purtroppo diffondendosi, portando rovina in ogni strato della vita sociale.

Guardino veramente e fiduciosamente all'Immacolata i nostri giovani, ne respirino il profumo di paradiso di purezza che da Lei emana, per saper resistere a tutte le seduzioni del male.

per mai affondare i piedi nelle sabbie mobili di certe colpe: potrebbe essere la rovina irreparabile delle loro anime. La Festa dell'Immacolata segue a pochi giorni quella delle Quarantore, due Feste preziose per tutti, ma in particolare per la nostra gioventù.

c) Infine il Natale: la festa che è diventata mondiale; la celebrano anche i non credenti, i lontani, anche i pagani.

Per molti purtroppo è solo una gioiosa e patetica fiaba; un bel Bambino in una grotta... in una notte di stelle ecc. ecc.

Ma per noi il Natale è il giorno che ci mette in ginocchio davanti a questo Bambino per adorarlo Figlio di Dio, per ringraziarlo di essere venuto a portarci salvezza, per accoglierlo come "Amico Divino" che è venuto per camminare con noi verso il grande destino della salvezza da lui portata.

Certo non si può stare indifferenti e freddi davanti a tanto mistero di Amore Divino per noi.

Ci prepareremo a questa venuta del Signore tra noi con una novena di invocazioni sincere "Vieni Gesù" è aperta l'anima nostra, a riceverti con grande amore, a farti sentire meno l'ingratitude di chi ancora ti rifiuta, di chi ti verrà vicino solo la notte di Natale per poi scomparire.

Il nostro Natale sarà una festa di fede, di gioia, di riconoscenza.

Benedizione Natalizia delle famiglie

E' chiaro lo scopo della venuta del prete a Natale nelle vostre case; non è per benedire muri e mobili, anche se di valore per arte o per antichità, ma per portare più visibilmente con la sua presenza la Benedizione del Signore.

E' insieme preghiera breve e preziosa e anche un augurio reciproco tra Sacerdoti e la Comunità Cristiana, di serene feste Natalizie.

Forse che la Benedizione ci porterà fortuna e diminuirà le nostre pene e le nostre prove? potrà dire qualche scettico.

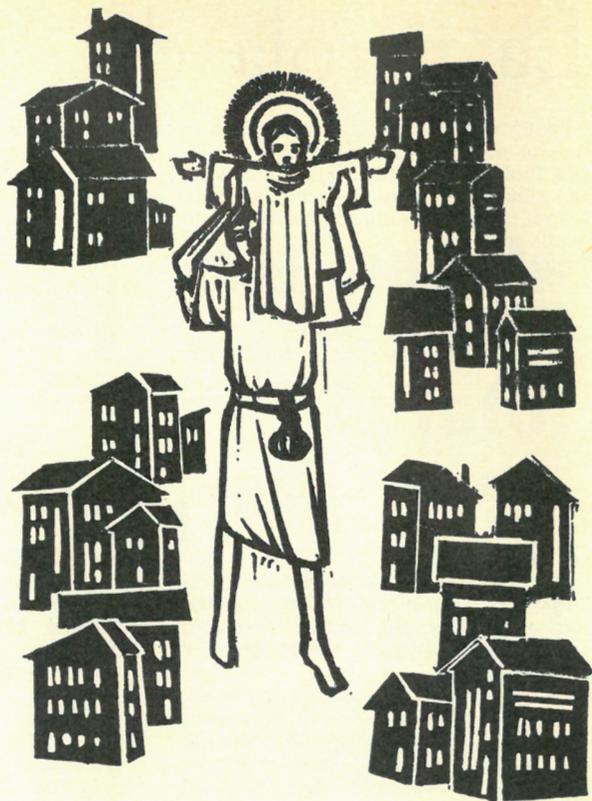
Rispondo: Non ha detto il Signore che se avrete fede tutto potete sperare e ottenere?

Concludo: il prete viene perchè crede a questa parola del Signore! e voi ricevetele con la stessa fede e non resterete delusi.

Che se la fede è spenta, allora è un altro discorso; ci salutiamo da amici lo stesso; e il prete ve la invocherà nel segreto del suo cuore questa fede; ch'è l'unica luce vera che illumina il cammino d'ogni uomo!

BUON NATALE e BUON ANNO!

Orario e itinerario



Giovedì - 25 Novembre
In mattinata benedizione
Cascine e Via Como.

Venerdì - 26 Novembre
Ore 15 Via Rimini - Via
S. Marzano - Via Pisa -
Via Galilei.

Lunedì - 29 Novembre
Ore 15 Via Marconi e
Via D'Annunzio.

Martedì - 30 Novembre
In mattinata gli stabilimenti.

N.B. - A tempo opportuno si avvertirà quando si terrà la benedizione delle altre famiglie.

Orario delle feste natalizie

Giovedì - 16 Dicembre
Inizia la novena di Natale.
Giovedì 23 e Venerdì 24 Dicembre
SS. Confessioni
Mezzanotte del 24 Dicembre
SS. Messa

Sabato 25 Dicembre - S. NATALE
Mattino SS. Messe festive
Pomeriggio Incontro di preghiera e Benedizione Eucaristica.

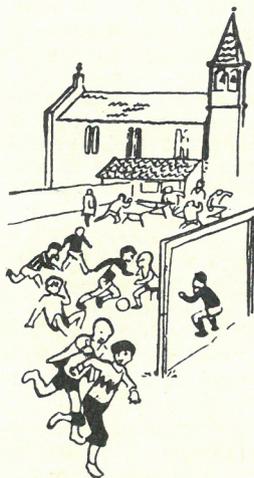
Domenica - 26 Dicembre
Orario normale festivo.

Venerdì - 31 Dicembre
SS. Messa e Te Deum di ringraziamento.

Sabato - 1° Gennaio 1977
Orario festivo e Veni Creator per l'anno nuovo.

oratorio feriale

1976



Nel mese di settembre siamo rimasti tutti a bocca aperta osservando di giorno in giorno il notevole e continuo afflusso di ragazzi all'oratorio, che per l'occasione si era trasformato in un fornitissimo super-market di giochi, canti, allegria, e amici.

Il perchè di questo entusiasmante successo era dovuto forse alla piega amichevole che aveva assunto l'impostazione dei nostri pomeriggi. Lo stare insieme consentiva un modo di adeguarsi alle molteplici esigenze di quelli che ci stavano attorno; di conseguenza anche l'impegno assumeva l'aspetto di un aiuto dato agli altri. Così come la raccolta della carta; la raccolta dei sassi, i momenti di silenzio richiesti per la registrazione della cassetta con i nostri canti per i Missionari, potevano risultare in altri momenti delle noiose occupazioni, nel nostro oratorio feriale invece erano fatte con semplicità e gioia.

E' davvero incredibile pensare a 280 ragazzi che dopo un pomeriggio di giochi, esaltati e stanchi, riuscivano a zittirsi e mettersi con attenzione ad imparare nuovi canti che servivano a rendere le loro Messe più sentite, più sincere perchè fatti da loro. Trovarsi tutti insieme a pregare nel salone rappresentava il modo migliore per concludere la giornata, dimenticando tutto il resto e pensando che quel momento era fatto solo per l'incontro con GESU'.

Pensate un po' allora con quale entusiasmo i nostri eroi si buttavano nella parte riservata ai giochi super-divertenti, dal classico "castellone", alle nuove e travolgenti danze degli indiani, dei cow-boys, degli shallj-shallero, la Santa Caterina, ecc.. ecc.

Insomma l'unico momento di pausa era quello riservato alla merenda, momento in cui l'oratorio si trasformava in un'oasi di silenzio rotto da un continuo e sommesso gnam-gnam!! E se pioveva? Rimediavamo anche a quello con la proiezione di films, seguiti da una animata discussione.

E ci sarebbero ancora tante, tante, tante, cose da dire... Concludiamo qui pensando che il nostro comportamento era simile a quello delle previdenti formiche che immagazzinano provviste (nel nostro caso una carica che ci aiuti a continuare) per tutto il periodo invernale.

Questa è l'ora degli educatori



Se leggiamo i giornali, se ascoltiamo la radio, se guardiamo la TV, se scrutiamo gli occhi della gente e specialmente dei giovani, se teniamo le orecchie, gli occhi, il cuore aperti, quando camminiamo sulle strade e fra la gente... un senso di angoscia profonda, e di paura motivata, ci assale: si sente vuoto e freddo, qui, dentro.

Ma dove stiamo andando? Dove finiremo?

E' certo che questo è un **momento di incertezza e di smarrimento**:

La tentazione è di arrendersi; il pericolo è di cedere; l'errore è farsi travolgere.

Bisogna **reagire** con tutte le forze a nostra disposizione:

umane, ecclesiali, soprannaturali; forze personali e sociali... bisogna fare una precisa **opera di prevenzione e di formazione**, intesa come opera educativa, per fondare la vita non sul vuoto, ma sulla pienezza di valori.

Bisogna **liberare, sprigionare e sviluppare** le grandi forze positive presenti nel cuore di ogni persona.

E' l'ora delle decisioni, del coraggio, delle idee chiare: **QUESTA E' L'ORA DEGLI EDUCATORI**: genitori, sacerdoti, suore, catechisti, operatori sociali...

E' l'ora degli educatori **costanti**, che, per anni, silenziosamente e tenacemente svolgono una preziosa opera di promozione sociale ed ecclesiale, di vera educazione della persona.

Questa è la nostra situazione:

siamo nelle tenebre e abbiamo bisogno di **luce**; siamo nella confusione e abbiamo bisogno di **chiarezza**; siamo nell'incertezza e abbiamo bisogno di **decisione**; siamo nella paura e abbiamo bisogno di **coraggio**.

Chi ci libererà?

Signore sono cieco!

Che vuoi che ti faccia?

Signore, che io veda!

Lo voglio: guarda.

Grazie, o Signore, io credo in Te, io ho fede in Te ormai vedo, ho speranza nuova, gioia grande, nel cuore; e con questo cuore voglio amare Te come Padre gli altri come fratelli.

E così **questo tempo di incertezza diventa tempo di testimonianza!**

E' il momento di vivere la propria fedeltà alla Chiesa, interiormente ed anche esteriormente, in pubblico e in privato, in casa e fuori, in Chiesa e sulla strada.

Una testimonianza vissuta nella serietà e nel disinteresse, nella sofferenza e nella gioia: la Sua. **Don Luigi Bandera**

Festa dell'Oratorio 1976

Quest'anno la festa dell'oratorio, come avete potuto constatare, è stata impostata in modo diverso. Ricalcando il successo del "fantastico" oratorio feriale, si è cercato di sensibilizzare la partecipazione di tutti, organizzando una settimana piena di iniziative di qualsiasi genere, in pratica un "oratorio feriale per adulti". Per spiegare meglio l'idea basilare da cui è partita l'iniziativa riportiamo il seguente invito: Cari genitori,

sto per farVi un invito importante, perchè sono importanti i Vostri figli. Abbiamo trascorso un mese intero insieme, tutti i giorni, abbiamo giocato, pregato, cantato, lavorato: i ragazzi sono stati bravissimi, attenti, corretti; hanno partecipato col cuore e con l'entusiasmo di cui solo loro sono capaci.

Spesso nelle intenzioni delle preghiere, nei discorsi, nei commenti il pensiero è andato al papà ed alla mamma. 230 ragazzi di Pioletto S. Andrea hanno pensato ai loro genitori con amore ed hanno chiesto una cosa difficile: perchè non facciamo venire anche loro all'oratorio feriale, a provare, a divertirsi, a cantare, a pregare?... ..veniamo noi ad aiutarli, adesso siamo diventati bravi!

4 SETTIMANE DI ORATORIO FERIALE PER I RAGAZZI AL POMERIGGIO ED UNA PER TUTTI I GENITORI CHE LAVORANO, ALLA SERA.

Era difficile, dire di no, inoltre l'esperienza ci insegna che, con i ragazzi di mezzo, tutto riesce bene.

Noi ci proviamo: ogni sera da Lunedì 27 Vi offriamo ciò che hanno imparato i Vostri figli all'oratorio feriale e che desiderano tanto farVi vedere, perchè per loro è un impegno, un lavoro.

Assieme ci sono altre cose, trattenimenti, spettacoli, un incontro con l'ASSISTENTE DIOCESANO degli oratori, come si vede sotto dal programma.

E' tutto gratis: venite a ricevere con semplicità ciò che i ragazzi Vi daranno. Se ci lasciate qualcosa servirà ad attrezzare lo spazio ancora verde che c'è disponibile in Via Cirene. Arrivederci.

**Don Giorgio, Suor Cecilia,
i giovani dell'oratorio**

Il programma si è poi svolto come segue:

LUNEDI' 27-9-1976

ore 20,30 sfilata dei ragazzi con la Banda, dall'oratorio femminile all'oratorio maschile per Via Milano.

ore 21,00 saggio di ginnastica artistica femminile. - Torneo di calcio.

Formidabili le nostre bellissime majorettes che con la loro sfilata per le vie del paese hanno sbalordito i presenti dando così il via a questa "stupenda" settimana. La serata è continuata con il graditissimo saggio di ginnastica artistica offerto dalle ragazze. Contemporaneamente sul campo i nostri "campioni" hanno sostenuto una "battagliosa" partita.

MARTEDI' 28-9-1976

ore 20,30 calcio spettacolo: squadra di ragazze.

ore 21,00 lo scalatore ACHILLE COMPAGNONI presenterà "La conquista del K2".

Certamente una delle serate migliori è stata quella in cui le ragazze hanno dato libero sfogo ai loro istinti sportivi e... umoristici.

D'altro canto in salone si proiettava il documentario: "La conquista del K2" presentata dallo stesso scalatore Achille Compagnoni. E' inutile dire che ha suscitato un notevole e gradito interesse.

MERCOLEDI' 29-9-1976

ore 21,00 incontro dei Genitori con il responsabile degli oratori milanesi don GianLuigi Bandera.

Forse per il cattivo tempo o forse per... sta di fatto (doveva essere la serata più significativa) che l'incontro con Don GianLuigi Bandera responsabile della F.O.M. (federazione oratori milanesi), ha avuto scarsa partecipazione, tra l'altro poi si è rivelato per i presenti, un discorso valido.

GIOVEDI' 30-9-1976

ore 21,00 concerto del Corpo Bandistico S. Andrea di Pioltello diretto dal maestro Luigi Nazzari.

Il corpo bandistico di Pioltello ha tenuto un concerto. In segno di riconoscimento per il loro impegno, l'oratorio ha offerto una targa e dei fiori al maestro Luigi Nazzari.



VENERDI' 1-10-1976

ore 20,30 giochi e canti dei ragazzi dell'oratorio feriale.

ore 21,00 semifinali di calcio. - Caccia al Tesoro per adulti. E ora veniamo ai nostri ragazzi dell'oratorio feriale che finalmente hanno potuto dare prova della loro capacità e del loro impegno.

Nel frattempo i nostri prodi adulti erano indaffarati a trovare il tesoro. La sudata e meritata vittoria è arrisa alle nostre donne "Scuinat" alle quali rivolgiamo inoltre un ringraziamento per la loro attività dedicata alle pulizie dell'oratorio.

SABATO 2-10-1976

ore 21,00 concerto di canti popolari del coro di Cernusco sul Naviglio diretto dal maestro Arnaldo Invernizzi.

Il coro di Cernusco sul Naviglio ha presentato diversi canti popolari diretti da maestro Arnaldo Invernizzi al quale sono stati offerti la targa e i fiori.

DOMENICA 3-10-1976

ore 10,00 S. Messa solenne in Parrocchia per tutti i ragazzi.

ore 14,00 giochi tradizionali e nuovi dei ragazzi, alla fine cuccagna.

ore 21,00 musica e balli per tutti. - Finali torneo di calcio. Naturalmente la parte più importante di tutto deve ancora venire.

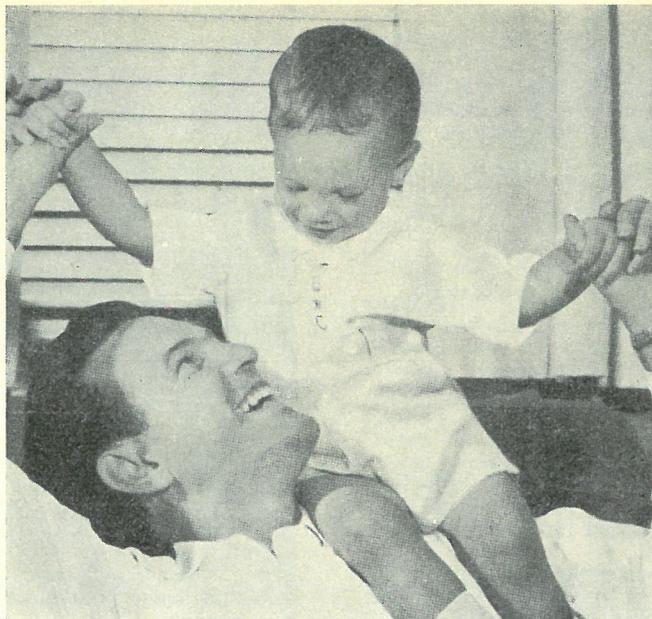
S. Messa ore 10, momento di importante riflessione ed espressione per ciascuno. Il pomeriggio è trascorso regolarmente nonostante l'impossibilità di realizzare i giochi all'aperto.

La conclusione della nostra settimana è avvenuta con la serata allegro-danzante. Il tutto è stato accompagnato come sempre, dalla pesca di beneficenza.

Purtroppo non riusciamo a far capire che l'impegno e la partecipazione non possono e non devono essere solo per la festa dell'oratorio.

Antonella e Milena

Ruolo delle



famiglie nel

CATECHISMO DEI RAGAZZI

Per intendere rettamente la proposta che il catechismo della Commissione Episcopale Italiana fa alle famiglie, e per capire il tipo di rapporto che si crea tra famiglia, scuola, parrocchia, cioè tra i tre ambienti nei quali il fanciullo viene educato, è opportuno partire da due premesse.

1) Dai risultati dell'inchiesta della C.E.I. su "Evangelizzazione e Sacramenti" risulta che le strutture della pastorale catechistica dei ragazzi in Italia non sono omogenee nelle singole diocesi e nemmeno nelle singole parrocchie. Abbiamo un tipo di struttura parrocchiale che punta sui cosiddetti tempi forti della iniziazione liturgico-sacramentale che finalizza la catechesi alla prima confessione, alla prima comunione, alla cresima; e un altro tipo di struttura parrocchiale che si articola in piccoli gruppi guidati da un catechista o da una mamma; sta

emergendo, e tutti lo auspicano, la catechesi in ambiente familiare. In questo contesto catechistico occorre tener presente che l'educazione religiosa nelle scuole è talvolta in crisi.

2) Il programma pastorale proposto dall'Episcopato italiano in questi anni è tenuto presente nei nuovi testi, richiama insistentemente il significato dell'itinerario cristiano di tipo catecumenale, questo significa una catechesi permanente, che, in riferimento all'iniziazione ai sacramenti considera l'importanza di veri e propri "cicli educativi".

Questi cicli non sono riducibili a brevi periodi di intensa preparazione immediata per la celebrazione dei sacramenti della iniziazione, ma comportano la attenzione alla visione organica del mistero cristiano. Di conseguenza è evidente la necessità dell'uso di un unico testo seppure diviso in vari mo-

menti, che permetta il confronto tra i vari aspetti dell'educazione cristiana e rifiuti una mancanza di organicità nella catechesi dei fanciulli quando è legata a diverse strutture pastorali (parrocchia, famiglia, scuola).
Emerge allora l'importanza di un nuovo tipo di coordinamento educativo che si ispiri sul piano della pedagogia religiosa a due punti:

- l'unità interiore della persona, nel nostro caso del ragazzo;
- l'intesa degli educatori nell'ambito della comunità.

Queste premesse ci pongono degli interrogativi:

- Quale ruolo tocca alla famiglia nell'uso di questi catechismi?

— Che cosa chiede la famiglia in vista di una formazione completa del ragazzo?

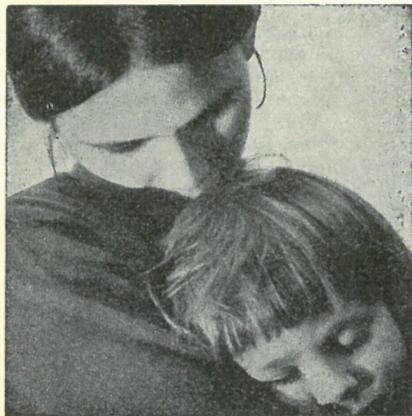
— Sono cose realizzabili? Come?

a) IL RUOLO DELLA FAMIGLIA

Nella stesura dei nuovi testi si è tenuto presente il fatto che ragazzi e genitori devono fare insieme un cammino di iniziazione alla fede, di conseguenza la partecipazione dei genitori alla formazione cristiana dei propri figli in collaborazione con la parrocchia e la scuola risulta insostituibile. Da tutto il contesto appare che la famiglia è l'ambiente fondamentale della vita dei ragazzi, perciò la famiglia è esplicitamente chiamata in causa come luogo e soggetto attivo della catechesi. Inoltre la presentazione dell'itinerario di fede è destinato non solo ai fanciulli, ma anche ai loro familiari; questo rifiutando famiglie ideali, purtroppo molto rare.

b) Quale sarà allora la RISPOSTA ALLE ISTANZE che ci vengono dal ruolo primario della famiglia in vista della formazione integrale del ragazzo?

— Una retta utilizzazione dei testi. Questo presume che si usino i testi che ci hanno messo nelle mani i nostri vescovi in modo unificato nelle famiglie, nelle scuole, nelle parrocchie.



Si richiede poi che i catechismi vengano usati in modo continuativo perchè si articolano in tre volumetti che corrispondono a tre momenti dell'età del fanciullo e sono da intendersi secondo uno sviluppo ciclico; ciascun momento ha un significato in se stesso e viene come ricapitolato in una esperienza più ampia e profonda nel momento successivo, questo tenendo presente che l'articolazione si fonda in modo complementare su tre criteri generali: il criterio dello sviluppo psicologico del bambino, il criterio della esperienza socio-culturale, il criterio dell'iniziazione ecclesiale.

— L'impegno delle mamme anche nell'ambito della catechesi parrocchiale. Nell'intento del coordinamento educativo di cui parlavamo sopra, l'impegno delle mamme nella parrocchia facilita enormemente l'intesa che si vorrebbe creare tra le strutture che occupano dell'educazione del bambino.

A tutte le determinazioni che motivano questa presenza, si può però aggiungere questa: la famiglia deve diventare il centro coordinatore e unificatore dell'azione pastorale e non può venire offerta un'occasione migliore.

c) Dobbiamo infine chiederci se l'impostazione catechistica che ci viene da questi nuovi testi è concretamente realizzabile. Sì, purchè si tengano ben presenti i punti base che permettono una retta utilizzazione e che possiamo così riassumere, per quanto riguarda il taglio familiare.

Il ruolo della famiglia è primario e determinante nell'educazione religiosa dei ragazzi. Questo ruolo, per essere efficace vuole la collaborazione e l'integrazione con la parrocchia e la scuola, la collaborazione e l'integrazione verranno facilitate con l'uso comune dei testi, secondo le modalità e le competenze specifiche dei tre ambienti; dovremo però essere persuasi che il testo scritto sarà solo il punto di riferimento organico per una esperienza di comunione ecclesiale e che la responsabilità della catechesi e il suo coordinamento pastorale e didattico dipendono esclusivamente da noi, non da testi, solo così sarà possibile promuovere una catechesi creativa e veramente rinnovata.

La voce della SAN VINCENZO

Molta gente, che segue l'opera di S. Vincenzo, ci chiede come svolgiamo la nostra opera caritativa.

Vogliamo puntualizzare che la San Vincenzo non deve essere intesa solamente come un "Ente di assistenza", perchè, in questo caso, i bisognosi possono rivolgersi ai diversi enti che esistono anche in Pioltello.

Con il suo aiuto, a chi ne ha bisogno, la San Vincenzo di tutto il mondo, e quindi anche la nostra, vuole dimostrare ai suoi assistiti che non sono soli, ma che vicino a loro tante buone persone vivono la loro stessa vita e dividono con loro angustie e sofferenze. Con la parola di incoraggiamento e di speranza si dà anche assistenza spicciola in denaro o altri generi; per questo dobbiamo dire grazie ai nostri benefattori.

Un grazie sincero anche a tutte quelle buone signore che con il loro lavoro ci hanno permesso di allestire questo anno e gli anni precedenti il banco di vendita, il cui ricavato non vuole arricchire nessuno, ma ci dà la possibilità di asciugare una piccola lagrime di qualche povero orfanello, di qualche vedova, di qualche ammalato; infine di tutti coloro che hanno fiducia nella nostra associazione e che a noi si rivolgono.

Da queste pagine più volte abbiamo lanciato il nostro invito per essere aiutati nella nostra opera di apostolato. Siamo troppo poche, e perciò non possiamo portare la nostra parola di conforto a tutti coloro che ci attendono. Perchè non volete unirvi a noi?

Questo invito viene rivolto in modo particolare alla gioventù, che con il suo entusiasmo e con la sua vitalità potrà donare un nuovo apporto di energia di fiducia a tutti gli attuali anziani della "3ª età" di Pioltello.

Un invito sincero e caloroso anche a tutte quelle buone signore ed a quei volenterosi signori che da parrocchie diverse e lontane sono giunti a Pioltello, carichi di buona volontà, di amore di Dio e del Prossimo.

LE SUORE SI CHIEDONO

Dal 25 al 31 ottobre si è svolta nel nostro paese una settimana di dibattiti sul problema delle vocazioni religiose. E' questo che origina in noi un inquietante interrogativo: da almeno dieci anni (ad essere discretamente ottimisti) in Pioltello non si sente più dire che qualcuno abbia pensato a farsi prete o suora. Eppure i giovani non sono nè indifferenti nè pigri di fronte alle stimolazioni di una carità che abbracci tutti i settori, e si muovono e lavorano con impegno.

C'è qualcosa nella vita consacrata che non provoca, che non aggancia, che non suscita la voglia di provare?

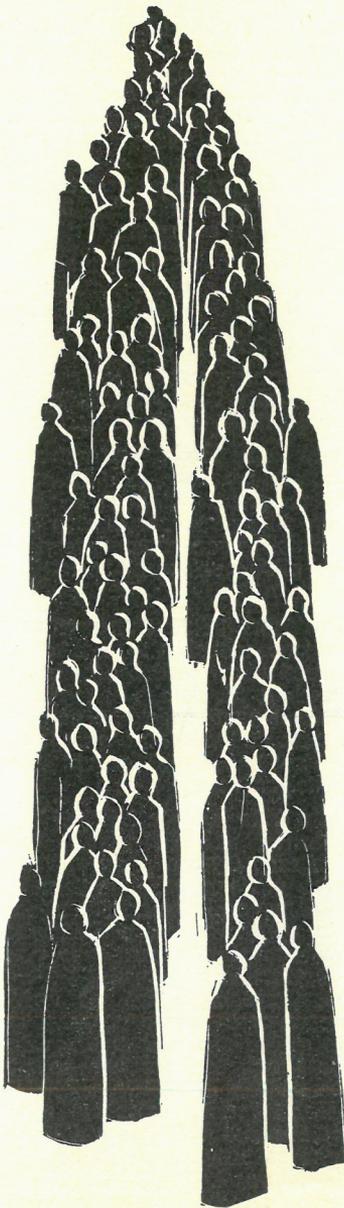
E' questo che si sono domandate le suore, principali e immediate rappresentanti di questo tipo di vita in paese, dopo i preti.

Hanno perciò distribuito un questionario ciclostilato in cui si proponevano alla meditazione e alla discussione i punti principali del problema. Nel corso delle riunioni, presiedute dal Rev. Don Giampiero Invernizzi, emersero pian piano le varie proposte di una vita totalmente realizzata nella consacrazione a Dio per il servizio dei fratelli.

La partecipazione numerica a queste serate non fu brillante; diamo pure la colpa al tempo inclemente. A parte questo, l'impressione di chi assisteva ai dibattiti era che le nostre ragazze, forse, non si erano mai poste seriamente il problema: conoscono le suore, lavorano con loro, le stimano anche, ma non pensano ad imitarle, non si aprono alla prospettiva di diventare come loro.

Che cosa le frena? A questo avremmo dovuto rispondere loro stesse, ma non siamo riuscite a capire molto, nel profondo silenzio che è seguito alle varie domande. Forse a loro non va il nostro modo "discretamente borghese" di vivere.

E' chiaro che non va nemmeno a noi; anche noi siamo chiamate ogni giorno a cercare, a riscoprire la nostra vera identità e il nostro posto nella Chiesa di oggi. E' un lavoro di superamento di schemi e strutture che ci impegna tutte, dalla prima fino all'ultima. Re-



sta, però, in noi, la profonda certezza che una vita totalmente data a Dio, nella rinuncia a ciò che forma la comune felicità di una donna, nella ricerca continua di Lui, del Suo Amore, ci realizza totalmente, nella sfera più alta della nostra personalità.

Nessuna di noi si sente mancata o dimezzata, anche se, a volte, desidererebbe trovarsi a lavorare in una realtà diversa dall'aula scolastica e vorrebbe vedere intorno a sé quella parte di mondo che soffre in una realtà umana sottosviluppata e mortificante, piuttosto che i visi sorridenti e distesi di chi ha risolto discretamente il problema della sopravvivenza.

Pure continuiamo a lavorare, a cercare nuove vie, a camminare, nonostante l'indifferenza dei più e il disprezzo palese di molti: lo avvertiamo (non in Pioltello) per le strade, sui mezzi pubblici, dove nessuno crede alla nostra onestà e ci sentiamo gratificate di titoli che ci accomunano a tanta povera e disprezzata gente del nostro mondo. Forse le nostre ragazze non pensano che sia, anche questa, una testimonianza di povertà, di fede. Se solo, ogni anno, qualcuna di loro venisse a darci una mano, se decidesse di mettersi dalla nostra parte, troveremmo, molto più presto, queste nuove vie che vengono tanto invocate e ci sentiremmo più forti della nuova ondata di energia che ci viene dalle forze nuove che urgono dietro di noi.

E se, in fondo in fondo, noi non avessimo più niente da dire, non fossimo più "à la page", non è però il caso di accantonare l'ideale: esistono mille e più istituti, alcuni lanciati nella mischia come truppe d'avanguardia, proprio come piacerebbe a voi.

Ma non cedete alla pigrizia e al comodo. La vita consacrata a Dio è la migliore attuazione del proprio battesimo, la più perfetta realizzazione, su questa terra, di una vita in prospettiva escatologica; è ancora e sempre "la parte migliore", perchè anche Cristo l'ha vissuta su questa terra, sfidando tutte le provocazioni della storia umana del suo tempo.

Gesti cristiani

Una famiglia ha voluto l'onore di pagare il restauro della grande tela "l'Immacolata" che è sull'altare della Chiesina L. 500.000. La Madonna sa Lei il nome e l'indirizzo di questa famiglia: e andrà di persona a dire grazie.

Altre due persone hanno offerto ciascuna una catenina con medaglia d'oro alla Madonna. Sono state messe solo per pochi giorni, per prudenza. Ci sono dei ladruncoli che anzichè assaltare le banche preferiscono oro, anelli, catenine appesi alla Madonna in Chiesa; lì non si rischia l'urlo della sirena, l'arresto e la galera.

Altri invece, liberando la loro cantina o ripostiglio, portano nel cortile della casa Parrocchiale — Via Milano, 78 — stracci, cartaccia, ferraglia, per aiutare le opere parrocchiali. E' un favore vicendevole.

Capita però qualche volta, che certe persone nascostamente, portano solo roba destinata alla **pattumiera**.

Lo fanno apposta? Per malanimo? Speriamo mettano fine a questi atti incivili.

Offerte portate in curia dalla nostra parrocchia

Università Cattolica	L. 130.000
Azione Cattolica	L. 25.000
Terra Santa	L. 10.000
Aiuto fraterno (per preti infermi o poveri)	L. 40.000
Chierici poveri	L. 50.000
Obolo S. Pietro	L. 10.000
Per la fame nel mondo	L. 350.000
Per Seveso	L. 110.000
Giornata Missionaria	L. 500.000
Nuove Chiese	L. 100.000
Quotidiano Cattolico	L. 20.000
Emigranti	L. 10.000
Per Consultorio Cernusco	L. 70.000
Per i lebbrosi	L. 120.000
Per i terremotati	L. 250.000

BREVISSIME

A PAVIA CON LA TERZA ETÀ'

Man mano che gli anni passano e la vita si accorcia, viene una voglia matta di andare dove non si è mai andati, vedere quello che c'è di bello al mondo.

Si sa mai, può capitare una fermata magari definitiva della salute o anche purtroppo una chiamata di sorella morte.

Allora perchè non andare adesso a vedere la Certosa di Pavia, famosa in tutto il mondo?

Ecco fatto: in poche ore dato l'annuncio della gita, il pullman è completo, tutti o quasi della 3ª età. Angelina sempre la prima iscritta! contesa da tutte le comari per la sua allegria, fe-

lici per un pomeriggio di libera uscita. Finalmente un bel sole splendeva nel cielo, riflesso dalla festa che era nel cuore di tutti. Alla Certosa tutti attorno alla guida del Padre Certosino, che la sapeva lunga.

Si diceva passando meravigliati da un capolavoro all'altro, "ma guarda, andiamo chissà fin dove per vedere l'arte e qui a due passi da casa nostra c'è una Certosa che di opere artistiche ne contiene tante da starcene non un'ora, ma una giornata".

E dopo l'arte e la poesia, la prosa della merenda consumata nei giardini della Certosa, e preparata con cura generosa e precisa dal Sig. Prini Giaco-

mo, animatore sempre attivo e intraprendente della 3ª età.

Infine a Pavia città; là abbiamo visitato il Castello, la basilica di S. Pietro in Ciel d'oro, ecc. e visto con disgusto i muri di palazzi antichi tutti sporcati dalle solite scritte stupide e violente. Sulla via del ritorno, il Sig. Frigerio prestinaio, fatta larga provvista di frittelle, e dandone a tutti con generosità diceva: "vero che quelle che vendo io a Pioltello sono migliori? Per digerirle queste bisogna proprio andare al bar per un digestivo".

Così prima le donne che gli uomini si disperdevano per una bevuta. E finalmente sulla via del ritorno: un pomeriggio tutta festa.

movimento terza età

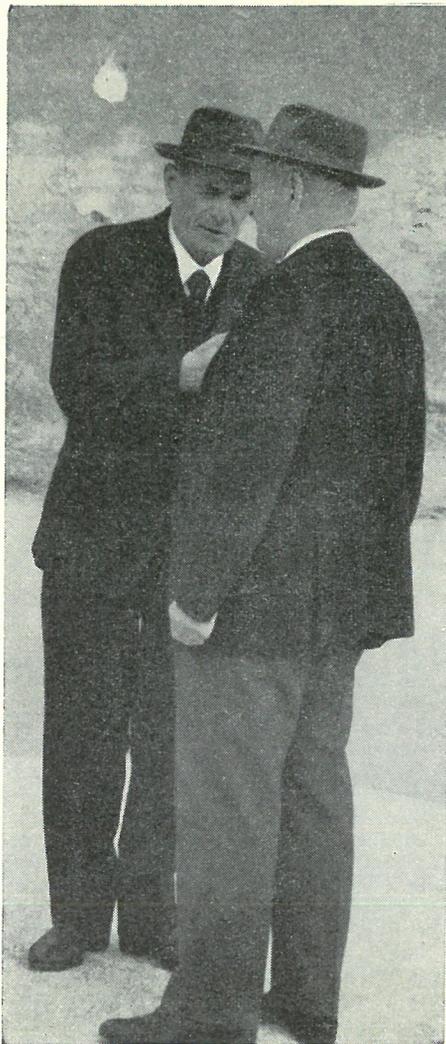
Dopo le riuscite gite, pellegrinaggio al Santuario della Madonna del Bosco ed alla Certosa di Pavia, abbiamo stabilito di far celebrare una S. Messa mensile per gli anziani, il primo martedì di ogni mese e possiamo constatare la buona partecipazione dei medesimi. Ora ci avviciniamo al periodo invernale e le nostre attività subiscono un certo rallentamento; cercheremo di tenere un collegamento attraverso la S. Messa feriale mensile ed il Bollettino parrocchiale.

Questo periodo è molto utile a riflessioni che riguardano la nostra esistenza da ogni punto di vista: la vita degli anziani che per un verso subisce un rallentamento inevitabile, per un altro verso gode la meraviglia di un rinnovamento senza soste; ogni giorno è una rinascita, per chi cammina nella fede non c'è posto per la noia, per il già visto o sentito; chi la accoglie vede aprirsi la propria vita a nuovi orizzonti che lo rendono attivo con la sua esperienza acquisita, a se stesso ed alla Comunità.

L'anziano di oggi è più giovane di quanto non lo fosse suo nonno: libero da preoccupazioni di lavoro diventa grande consumatore del tempo libero che impiegato saggiamente, costituisce un avanzamento una partecipazione efficace alla vita, aggiornandosi continuamente, aiutando i coetanei a non rinchiudersi in sé stessi ma rendersi parte attiva nella società. La conclusione allora è inevitabile: la longevità è una grazia di Dio per l'utilità comune.

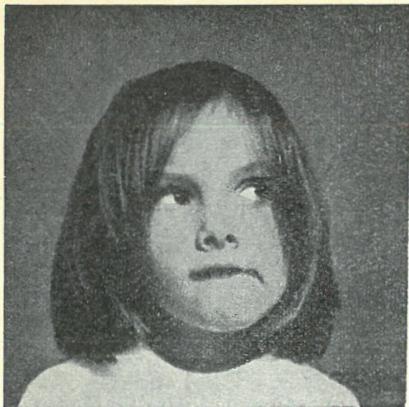
Nessuno conosce la ricetta infallibile

per campare a lungo, anche se tutti gli esperti dietologi sono d'accordo nel consigliare pasti moderati, giusto



ritmo tra attività e riposo, serenità di spirito; diamo qui alcune norme, stese dalla Dr.ssa Rosanna Colombo, dietologa, per una guida nell'alimentazione delle persone anziane: l'anziano specie se vive solo, frequentemente mangia solo quando ha fame e ciò che più gli piace ed è di facile e rapida preparazione; ha inoltre inclinazione a nutrirsi di alimenti ricchi di grassi se trattasi di uomo e di alimenti ricchi in glicidi (dolci e marmellate) se donna, per cui la razione risulta spesso qualitativamente ridotta, soprattutto a danno delle proteine, dei sali minerali e delle vitamine. E' quindi necessario che l'anziano che vuole mantenersi in forma il più possibile segua qualche norma semplice e dietetica. E' difficile stabilire norme uguali per tutti, poichè ogni individuo presenta necessità particolari in relazione alle caratteristiche fisiche, al tipo di vita condotta, alla attività che svolge, alla eventuale predisposizione verso malattie; si possono tuttavia fare delle considerazioni di ordine generale: con l'avanzare dell'età il dispendio energetico tende a diminuire sia perchè si attenuano le funzioni fisiologiche, sia per diminuita attività fisica; esiste una diminuita secrezione dei succhi gastrici; minore motilità intestinale; riduzione della masticazione per denti mancanti o per protesi non adatte; attenuazione di tutti i fenomeni fisiologici.

Nei prossimi Bollettini illustreremo le norme suddette, con l'augurio per tutti di trascorrere un lieto e sano periodo invernale.



UNA GRAN FESTA



La fecero dopo la Messa solenne celebrata il 31 ottobre, data precisa del 75° anno del loro arrivo e della loro permanenza in Parrocchia, tutti i parrocchiani alle Suore tutte, una cinquantina, ma specialmente a quelle che per tanti anni eran rimaste qui all'asilo.

Quanta affettuosità e riconoscenza per tutte!

Quel saluto e quel grazie che non si era potuto dare alla loro partenza avvenuta improvvisa e silenziosa, era espresso calorosamente adesso. Quanti papà e mamme attorno a Suor Agnesina! "Si ricorda Suora quanti anni ha passato fra noi operosa, ardita e anche faccia 'tosta' nel cercare per le opere buone? quanto lavoro per la buona stampa?, felici di rinnovare la conoscenza, di rinfrescare cari ricordi".

E anche attorno a Suor Genoveffa, pure lei ha lasciato un caro ricordo in tutti, ora è salita nella gerarchia ed è in alto loco.

Anche Suor Vittorilde per ben 19 anni Superiora, molto festeggiata.

La ricordano tutta gentilezza, signorilità, dalla voce sottile intonatissima quasi come quella di Suor Rosa.

Meno calorosamente festeggiata Suor Cecilia; che pur fu qui quasi 20 anni. Il guaio è che è ritornata fra noi già da qualche mese, e perduta la novità di un rivedersi ora poi che è Superiora mette un po' di soggezione.

Anche Suor Brigida ha avuto affettuoso incontro con tanti parrocchiani da po-

co lasciati; attorno a lei le mamme che ricordavano come conferenziera all'asilo sull'educazione dei loro bimbi, e gli addetti al lavoro ricordavano i suoi numerosi e vivaci interventi nel consiglio Pastorale, ma anche per lei mancava la novità di un lontano passaggio.

Attorno a Suor Norbertina, piccina di statura, ma tutta brio allegria e sorriso, quanti ricordi sulla sua permanenza qui.

Mancava Suor Agata, la severa e piissima Superiora formata alla scuola di Don Carrera, e dello stesso stampo; ora è a Verghera mandata in salute. I Pioltellesi da lontano dicono a lei pure "Grazie e auguri".

Poi la festa a tutte le Suore Pioltellesi, fiori della nostra parrocchia, alle più anziane cariche di anni, di malanni, ma anche di tanto bene compiuto: Suor Leonia De Gasperi - Suor Vincenza Manzoni, che ha spento le 84 candeline (la sua età) e ha tagliato la torta fra tanti applausi - Suor Orizia Alberti - Suor Emeria Merlo - Suor Brigildina Motta - Suor Silveria Crippa - Suor Lambertina Sottocorno - Suor Elsa Cossa - Suor Virgiliana Lombardi - Suor Serena Gaiani.

Suor Carmen Sampò la professoressa - Suor Florida Gadda e Suor Silviannita Galimberti maestre per le elementari - Suor Vittoralma la dottoressa in Economia e Commercio - Suor Elisangelica Bonalumi superiora a Pal-

lanza - Suor Angelica Ranzani superiora a Bernareggio - Suor Fioremilla Curti in Belgio per prepararsi alle Missioni e Suor Luisattili Cassaghi "peso piuma" 24 kg., ma ancor attiva e operosa.

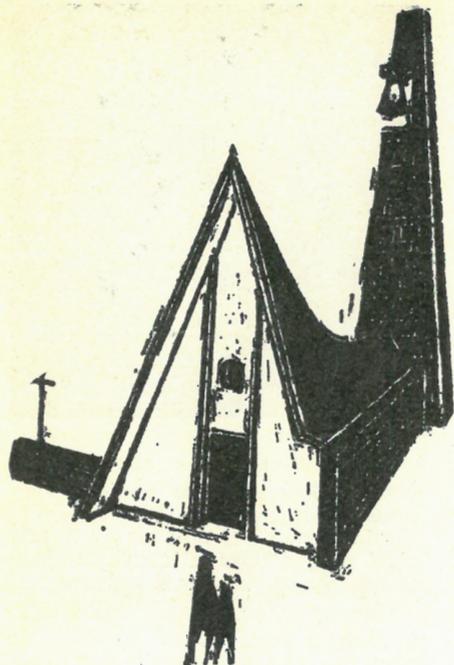
Insieme a tutte queste abbiamo festeggiato altre Suore pioltellesi, le sorelle Gadda Giuseppina e Enrica delle Suore di M. Bambina e Suor Fausta missionaria in partenza per le Missioni.

La festa è continuata nel salone dello asilo a mezzodi al pranzo, presenti i Preti di Pioltello vecchia e nuova, foto, canti, appetito e tanta fraternità.

La gioventù femminile fosse stata presente avrebbe forse meglio capito che farsi Suora vuol dire trovarsi veramente felici.

Nel pomeriggio modesta accademia in loro onore preparata con tanta cura e sacrificio da Suor Rosa, aiutata dalle Consorelle tutte intente a far onore alle Consorelle che sarebbero venute, anche perchè è venuta pure la Madre Provinciale, che rappresentava la Madre Generale, a cui va il ringraziamento dei Pioltellesi per aver permesso alle Suore il ritorno sia pur momentaneo sul posto dove hanno lavorato.

E ora rinnovato da questo pulpito il grazie più sincero a tutte le Suore, a quelle da tanto o da poco partite e un augurio a quelle appena venute per il loro apostolato.



DOVE SONO, COSA FANNO I CATTOLICI?

Non è una questione né oziosa né provocatoria.

Certo li vediamo, i cattolici, alla Messa la domenica, e non pochi anche nei giorni feriali; non possiamo non notare la loro partecipazione ai sacramenti, ai pellegrinaggi, a forme di religiosità popolare, comunitarie o private che dimostrano quali radici abbia la fede tra gli italiani, nonostante l'avanzato processo di scristianizzazione e di secolarizzazione.

Ma sappiamo anche che la fede non può ridursi in un ambito strettamente individuale, né si risolve all'interno dei luoghi di culto: tra fede e vita non può esserci salto, ma solo un legame coerente; tra fede e vita pubblica non possono esserci fratture e autonomie assolute, ma deve correre un filo ideale che genera rigorosi comportamenti sul terreno di ciò che è essenziale.

E, allora, la domanda di dove siano i cattolici oggi ha pure un significato profondo. Cominciamo col dire che non li cercheremo i nostri fratelli nella fede, pur facendo salva ogni possibile buonafede, quando spendono il proprio impegno nel sostenere che la Chiesa non sono né il Papa né i Vescovi ma, di volta in volta, le "comunità di base" o i Lefevre, arrogandosi diritti e una capacità di giudizio che dovrebbero far tremare le vene e i polsi ad ogni autentico credente di qualunque autorità gerarchica sia investito nella Chiesa.

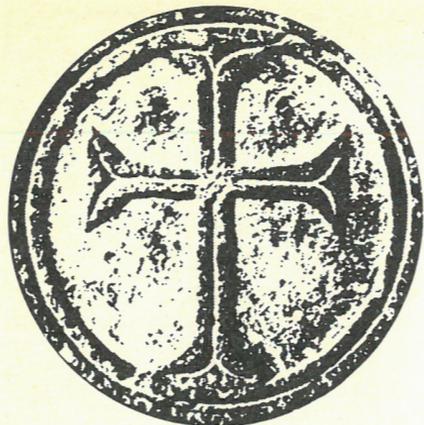
Vorremmo, invece, che i cattolici italiani avvertissero che stiamo vivendo una epoca di grandi tensioni, di grandi pericoli e perciò di grandi speranze. Vorremmo che tutti fossero a Seveso e nella Brianza, con la preghiera se non con la propria azione, ad evitare che le madri abortiscano; vorremmo

che si preparassero alla riapertura delle scuole nella consapevolezza che né l'educazione né la istruzione vanno delegate una volta per tutte, e che i figli sono un patrimonio prezioso affidato prima di tutto alla famiglia e ai genitori, non soltanto a prezzo di sacrifici economici, ma con un'attenzione costante a tutti i delicati problemi dell'età evolutiva e al tipo di oppressione ideologica che è purtroppo la caratteristica costante di tante scuole statali.

Vorremmo vederli, i cattolici, prepararsi agli impegni sindacali ormai alle porte non soltanto per mettere a punto una strategia di rivendicazioni, ma per essere sicuramente dalla parte dei più deboli e dei più miseri e non dei privilegi corporativi, cercando anche di immaginare che tipo di fabbrica e, perciò di società vogliamo creare a tutela di tutti e per il bene comune.

Allo stesso modo è sempre più urgente una presenza dei cattolici in quelle che vengono chiamate realtà di base, e che oggi si identificano, soprattutto nelle grandi città, con i quartieri, con le periferie, con i consigli di quartiere e di zona dove più che altrove si giocano, per vincerle o perderle, le libertà più elementari e vitali. E tutto questo non è possibile non solo senza una fede intensa e disinteressata, ma anche senza una cultura aggiornata e vitale, la cui mancanza renderebbe inevitabilmente succubi delle tesi più mordenti del radical-marxismo.

Molte tentazioni scuotono oggi i cattolici italiani: occorre individuarle una per una e batterle in breccia senza lasciarsi tentare dalla disperazione, il più drammatico e il più definitivo degli errori possibili.



consiglio pastorale

Seduta del 3-9-1976

Ordine del giorno:

- 1) Festa della Madonna.
- 2) Festa dell'oratorio.
- 3) Anniversario della presenza delle Suore a Pioltello.
- 4) 25° di Sacerdozio di Padre Cariati.

Punto n. 1 e 4

Viene spiegato il programma della festa che ricalca quello degli scorsi anni. Durante la settimana ci sarà un triduo di preparazione tenuto da Padre Cariati, il quale festeggerà il 25° anniversario di sacerdozio nello stesso giorno. La domenica si celebrerà solennemente la S. Messa delle 10.

Punto n. 2

Si parla della prossima festa dell'oratorio che si terrà, come sempre, la prima domenica di ottobre. In linea di massima si seguirà il solito programma: S. Messa delle 10, preghiera alle 14, giochi vari e pesca. Quest'anno però si vorrebbe impostare una settimana di incontri per poter raccogliere fondi per mettere a posto i campi dell'oratorio di via Cirene. Altro scopo di queste serate è quello di far muovere gli adulti e sensibilizzare sempre più i genitori sul problema dell'oratorio.

Punto n. 3

Le Suore presentano il programma della festa che si terrà l'ultima domenica di ottobre. Nella settimana precedente la festa ci saranno degli incontri vocazionali per le ragazze della Parrocchia; al mattino della domenica alle 10 si celebrerà la S. Messa e nel pomeriggio è prevista una ricreazione con canti, piccole recite e si terminerà con la benedizione. Nei locali dell'oratorio femminile si terrà anche una mostra vocazionale.

Riunione del giorno 8-10-1976

Ordine del giorno:

- 1) Messa in discussione del Consiglio Economico.
- 2) Relazione festa dell'oratorio.
- 3) Eventuali e varie.

Punto n. 1

Alcuni consiglieri chiedono chiarimenti sulla formazione e sul lavoro svolto dal Consiglio Economico.

Viene risposto che i membri di detto Consiglio non vengono eletti dalla popolazione parrocchiale, ma sono scelti dal Parroco e gli attuali consiglieri sono in carica da molto tempo e non sono mai stati sostituiti. Alle richieste

di un consigliere, il quale desidera che si parli più esplicitamente di alcune decisioni prese dal Consiglio, il Parroco risponde che non è stato trattato nessun grosso problema.

Punto n. 2

Prende la parola Don Giorgio che commenta soprattutto la settimana di preparazione alla festa la quale, a suo parere, è stata seguita con interesse da parte dei genitori. Egli prosegue dicendo che lo scopo di sensibilizzare tutti i parrocchiani al problema dell'oratorio è stato in parte raggiunto, ma afferma che occorre sforzarsi di qualificare le persone che frequentano lo oratorio per abitudine. Alla fine della discussione interviene il Parroco dicendo che per il prossimo anno desidererebbe più momenti di preghiera.

Punto n. 3

Un consigliere porta al C.P. una proposta fatta da una persona: leggere e spiegare ogni mercoledì sera il Vangelo di S. Giovanni, ma Don Giorgio risponde che ciò non è possibile perché c'è già la liturgia propria del giorno.

Si parla poi della possibilità di spostare la S. Messa feriale delle 7 e celebrarla alle 17 nella chiesina, almeno per due giorni la settimana, ma non si decide niente di definitivo a tale proposito.

DALLE MISSIONI

CI SCRIVE PADRE CARIATI

Carissimi amici di Pioltello, siamo stati assieme abbastanza in questi 4 mesi in cui mi sono intrattenuto in Italia per il Capitolo generale della mia Congregazione. Ci siamo parlati, in Chiesa, fuori di Chiesa, per le strade, nelle case, ma sempre con quella premura che è propria di noi italiani che diamo l'impressione di aver tutto noi da fare... mai ho potuto dire un po' tutto, con calma per dare una visione più esatta della situazione missionaria in cui da anni vivo.

Vorrei farlo ora in questa lettera alla vigilia del mio ritorno tra « i miei ». Difficile esprimere quello che un missionario sente nel cuore ritornando al paese dove è stato battezzato, è cresciuto nella fede, ha detto la prima Messa e ha ricevuto il Crocifisso, in dono, prima della partenza. E' poco dire sentirsi estraneo, aver l'impressione di ripulsa. Si sente la voglia matta di scappare, di ritornare indietro; pare che manchi il fiato, una vera agonia...

Pensandoci bene, questa reazione mi è apparsa normale! Gli anni passano, tanto persone care sono scomparse, attorno si è fatto molto vuoto. La stessa vita cristiana appare come molto cambiata nelle sue abitudini e manifestazioni.

E' evidente! La nostra vita cristiana di ieri non era perfetta e si è sentito il bisogno di renderla più perfetta. Nello sforzo di purificare la nostra vita cioè secolarizzarci, molte volte ancora non siamo sufficientemente chiari, decisamente siamo molto equivoci, e invece di un perfezionamento molte volte viene fuori, senza cattiveria, una deturpazione e perfino una deviazione; dopo tanto sforzo ci si sente sommersi in una realtà chiusa a tutto ciò che è divino e per questo veramente umano e cristiano. Per tutti quelli che, in Italia o in terra di missione vogliono fare della loro vita un atto di fede e far scendere nell'uomo quella goccia di divino che

lo rinnovi, lo liberi e gli dia la capacità di costruire una storia nuova, il fatto è sconcertante.

Poi, il contatto diretto con le cose, le situazioni, le persone ci persuade che anche questi uomini, che vestono tanto elegantemente, che parlano così bene e che corrono con tanta frenesia alle comodità, al benessere, sono poveri uomini, molto poveri, per la verità, sofferenti, travagliati, gregge senza pastore. Uomini che lottano per non essere sopraffatti, per non morire dentro di quella gabbia di oro, che si sono costruiti con le loro mani, con tanti sacrifici che è diventata una seconda Babele.

A questo punto uno si riconcilia perchè sperimenta che anche qui, sebbene di passaggio, può continuare il suo discorso di fede che salva. Mai come a questo punto della mia esperienza ho sentito la necessità di Dio, della preghiera insistente del raccoglimento, del deserto, per avere il coraggio di dire anche a questi fratelli, non una parola di critica o di rimprovero ma una parola di comprensione e di umiltà e soprattutto la speranza che camminando insieme all'ombra della croce di Cristo, si possano rompere le catene di tante schiavitù. Con l'esigenza di purificazione di tanti condizionamenti, appare pure quella della trasparenza all'Evangelo e quella dell'accettazione della durezza del cammino della liberazione. Il Cristo ci appare su questa strada, barcollante, infangato, sudando sangue... e con Lui tanti fratelli che sudano sangue, ma che ancora credono e sperano che il sangue di Cristo e il loro, salverà. Non è una massa di condannati, ma di gente che spera e che già ha nelle mani la certezza della vittoria!

Tra le file di questo popolo in marcia mi ci metto anch'io e con me colloco tutti i miei confratelli missionari della terra del Guamà=Brasile.

Di questi miei fratelli vorrei dirvi

qualcosa affinché conosciate meglio il cammino. Incomincio ridimensionando le cose.

Molti forse, pensano che io sia il primo, l'unico, il migliore missionario del Guamà; non è così.

Non sono il primo, anzi mi considero un operaio dell'undecima ora. Prima di me da circa cinquant'anni religiosi e sacerdoti Barnabiti lavorarono in questa regione del Guamà=Gurupi. Numerosi miei confratelli senza tanta pubblicità si sono donati fino all'immolazione, nel più assoluto nascondimento. Non intendete queste parole nella solita retorica. No, no; missionari che sono partiti con le idee chiare, conoscendo quello che li aspettava e che sceglievano di lavorare nella missione per sempre; e nemmeno vecchi, ammalati e pregati dai superiori di ritornare in patria accettarono e rimasero pregando, soffrendo ancora più missionari di quando percorrevano quelle terre evangelizzando. Per tutti ricordo P. Mario Polvara scomparso da alcuni anni. Uno ha donato anche la vita, affogando nelle acque del fiume Gurupi, durante un viaggio di evangelizzazione: P. Luciano Calderara. Altri sono ancora là, avanti negli anni, lottatori indomiti dalla pelle bruciata dal sole, umili, silenziosi. Tra questi metto il nostro Vescovo mons. Eliseo M. Coroli. E' fondatore anche di una congregazione missionaria di suore: Missionarie di S. Teresina, che lavorano pure là... loro scopo oltre tutto il resto e quello di « seminare la gioia » per la certezza della liberazione. Missionari e missionarie del silenzio, del lavoro umile, duro, sconosciuto; missionari della gioia.

Non sono l'unico. E' vero che non siamo in molti; siamo in 23 sacerdoti più due fratelli coadiutori, di cui voglio fare il nome: Fr. Vincenzo Dutra, brasiliano e Fr. Mario Pozzali, italiano, che ha scelto la Missione da poco.

L'età media è di 50-54 anni. Il lavoro non è per gente di età media:

Estensione della Prelazia: Km² 75.795 (Piemonte, Liguria, Lombardia).

Abitanti: 401.863 (densità di popolazione: 1,5/3,8).

La sede del Vescovo è Bragança, anche le distanze delle Parrocchie dal centro dicono qualcosa: Uromajò dista km. 15; Ourèm km. 110; Vila Santa Luzia km. 115; Viseu km. 120; Capitaò Pôco km. 130; S. Miguel km. 155; Irituia km. 157; Km. 48 km. 183; S. Domingos km. 201; Paragominas km. 295; Vila Rondon km. 495.

Da un estremo all'altro della Prelazia (Viseu-Vila Rondon) corrono ben km. 615! La regione, che Gesù Cristo chiama di messe, è immensa, e gli operai... quasi non si vedono!

A Bragança, due sacerdoti assistono 80.000 persone su una estensione di km.² 3258. L'hinterland ha ben 85 comunità con chiesa, di cui alcune potrebbero molto bene essere altrettante parrocchie, come Traquateua, Caratateua, Vila Fatima.

A Bragança oltre il Vescovo risiedono l'amministratore, il rettore del seminario, e il direttore del S.E.R.B. (Sistema Educativo Radiofonico Bragantino).

Sì, la Missione usa una radio emittente abbastanza potente che funziona dalle ore 5 alle 23. Permette programmi religiosi, S. Messa, catechesi; e sono ben 120.000 gli alunni, giovani e non più giovani, iscritti alle elementari e alle medie. La manutenzione di questa scuola è costosissima! Ci sono sparse nell'interno, più di 5000 apparecchi radio e ognuno funziona con 6 pile. Quindi sono necessarie circa 30.000 pile al mese... il conto lo sapete fare anche voi! In questi giorni si dovrà rinnovare l'apparecchiatura, si tratta di milioni!

A Bragança c'è pure un ospedale. La Prelazia ha investito e investe tutte le sue economie e aiuti che riceve dal governo e dai privati in questa forma di assistenza caritativa. Molto è stato fatto, quante urgenti riforme sono necessarie! Permettete che ve le elenchi (non tutte si intendono!):

— un laboratorio per analisi;
— una banca di sangue - Raggi X - trasloco delle suore per ampliare di 16 letti l'Ospedale - Nuova mater-

nità con trenta letti - area di isolamento per ammalati contagiosi - 10 letti almeno per cancerosi - una sub-stazione di luce di 75.000 amperes; l'energia della città è insufficiente per far funzionare gli apparecchi - Migliorare il personale: manca un cardiologo, un otorino.

Liberare l'uomo integralmente è un cammino duro, lungo, se almeno non si fosse soli!

A Ourem un sacerdote cura 25.000 persone su una estensione di km² 5.000. Garrafao (8.000) Tupinanbà.

Capitaò Pôco, due sacerdoti per 40.000 anime su una superficie di km² 2436 e ben 43 comunità. Arauai è una villa di 7.000 abitanti.

Irituia, un sacerdote su una estensione di km² 2117 con 32.000 persone distribuite in 20 comunità.

S. Domingos do Capim un sacerdote su un'area di 24.000 km², 38.000 abitanti in 50 comunità.

S. Miguel do Guamã, km.² 1300, abitanti 24.000, trentacinque comunità, due sacerdoti di cui 1 con 69 anni.

Parrocchia del km. 48 Belèm-Brasilia: un sacerdote, km² 1200, tredici comunità con 38.000 abitanti.

Paragominas, un sacerdote per 29.000 abitanti su una superficie di km.² 27.000.

Vila Rondon, un sacerdote che attende la sede con 12.000 abitanti più un hinterland di km.² 22.000. La popolazione ancora non si conosce bene.

Km. 47 Parà-Maranhao, un sacerdote, estensione... incerta, abitanti approssimativamente di 36.000.

I Padri missionari assistono pure una parrocchia di 50.000 persone, in Belèm, con il famosissimo santuario di N. S.ra de Nazarè, 26 scuole, 10 ospedali; per dare un'idea: ogni anno c'è una media di circa 1000 prime comunioni.

Il prospetto mi pare eloquente per sé, e preferisco che ognuno ci faccia un pensiero.

Adesso una parola anche sul metodo di apostolato in tutte queste comunità, che sono conosciute come «Comunità ecclesiali di base cristiana».

Fino a qualche anno fa, quando ci furono offerte dall'episcopato brasiliano «le linee prioritarie dell'apostolato nell'Amazzonia», eravamo

solo padri nomadi. Oggi continuiamo ancora a girare in continuità, ma assistiamo di maniera permanente le Comunità, per mezzo di un nuovissimo «Centro di formazione» che si propone la formazione di leaders e di cristiani militanti. E, da questa scuola di formazione, che funziona tutto l'anno, escono i dirigenti delle nostre comunità ecclesiali. Ogni comunità ha il suo coordinatore assessorato dall'équipe liturgica, catechetica, assistenziale, di produzione, ricreativa ecc., ecc.

Sia ben chiaro che niente è perfetto, né ci lasciamo prendere dalla febbre del perfezionismo, ben sapendo che l'ottimo è nemico del Bene, ma il lavoro è molto e qualificato. Noi pensavamo che le comunità di base diminuissero il lavoro dei missionari. Ma con grande nostra sorpresa il lavoro è aumentato e si è attuata ancora una volta la promessa evangelica: riceverete il centuplo. Proprio il lavoro è centuplicato! Ci troviamo davanti a comunità assetate, che vogliono il sacerdote. Certo che questi «meravigliosi caboclos» delle nostre comunità non sono santi e nemmeno noi missionari lo siamo. Hanno una religiosità tutta loro, un misto di feticismo, di stregoneria, di spiritismo, di reminiscenze di religioni afro-asiatiche. Ma una cosa è certa: vogliono essere cristiani, credere, migliorare. Il nostro caboclos è ancora un popolo debole, se vogliamo, ma meraviglioso e decisamente orientato alla maturità umana e cristiana.

Noi speriamo, in un giorno, non molto lontano, di avere sacerdoti e religiosi che accettino di servire la loro comunità come sacerdoti e religiosi.

Per la verità la nostra Missione ha già dato alla Chiesa 8 sacerdoti: due sono stati laicizzati e gli altri sei lavorano in altre Chiese del Sud del paese, Rio, S. Paulo. Stiamo cercando di sensibilizzare in maniera nuova la nostra gente, non li mandiamo più a studiare nei paesi del consumo, ma nell'America Latina. Speriamo così che cambi la mentalità, la sete di promozione sociale e acquistino la forza cristiana di continuare a mangiare la farina di

di mandioca e servire i loro fratelli poveri, nelle loro regioni. Certo che questa fuga dalla loro regione ci ha fatto soffrire, ma non l'abbiamo considerato solo un fatto negativo. Dio si è servito forse di nostre incapacità a comprendere, di errori, per aiutare altre Chiese; un nostro sacerdote nel Sud sta assistendo una parrocchia di 100.000 anime. Non abbiamo perso tempo almeno!

Attualmente abbiamo tre giovani professi che studiano teologia in Cile, a Santiago. Sono circa 35 gli aspiranti che tutti gli anni assistiamo nel nostro seminario S. Alesandro di Bragança; frequentano tutte le scuole dalle elementari al liceo e sono di tutte le età. Il giorno più bello nella storia della nostra Prelazia sarà quello in cui potremo collocare nelle mani di un nostro caboclo-sacerdote tutte le nostre attività e offrire una Chiesa locale ben organizzata. Ma qui già mi sto accorgendo che il sogno si innesta sulla realtà.

Al nostro seminario, che consideriamo il cuore di ogni missionario, non possiamo dare tutto, solo il necessario e questo lo si è potuto fare per la valida e intelligente cooperazione di tutti i Pioltellesi, sacerdoti, religiosi, laici. A tutti indistintamente il grazie mio e di tutti i missionari e di Cristo stesso.

Il 14 di ottobre ritornerò a questa mia e vostra missione, con molta

gioia anche se con un buon numero di preoccupazioni per la salute, il lavoro.

Confido nel vostro ricordo, nella vo-

stra preghiera e nei vostri sacrifici.

P. Giovanni M. Cariati
Missionario nella Prelazia do Guama - Brasile

LETTERA DI PADRE CARIATI

Carissimo Signor Curato, D. Giorgio, Suore e amici tutti di Pioltello,

Sono partito dall'aeroporto di Milano con due ore di ritardo per gli scioperi di Spagna, ma siamo arrivati sani e salvi in orario a Belém: ora locale 16,30. Non c'era nessuno all'aeroporto e fu più facile l'arrivo alla Basilica. Non ebbi nemmeno il tempo di tanti abbracci; solo fare il bagno e cominciare a sudare e lavorare.

Nella Basilica di Belém si stanno facendo le solennissime feste annuali.

Dopo la Messa che celebri alle ore 18, presi un boccone e alle 19,30 già ero pronto per le confessioni di 70 coppie che dovevano sposarsi il giorno dopo. Erano tutti poveri, ma poveri... senza possibilità di comprarsi anche una sola camicia per il matrimonio.

Confessai col nodo alla gola perchè il rimprovero alla mia vita e la domanda di aiuto serio erano più che evidenti. Dopo 4 o 5 confessioni c'era posto anche per un sonnellino: ero stanco morto! Ma i penitenti erano molto pazienti e mi lasciavano dormire. Oggi è giorno di lavoro e molto forte fino al 25 c.m. quando termineranno i festeggiamenti.

Il 27-28 c.m. ci sarà riunione di tutti i Padri della Prelazia e anch'io saprò dove andare... ma lavoro ce l'ho già.

Ho parlato subito al P. Provinciale della venuta costì del Signor Curato. Sorrise e disse: "Il cuore è già pronto a riceverlo e la nostra Prelazia è la sua casa a qualsiasi ora. Può considerarsi già un Padre della Missione...". Devo costatare che c'è ancora molto bene dappertutto, in Belém, nel Parà e a Pioltello dove ho incontrato tanti cuori aperti, comprensivi, buoni, che mi hanno aiutato molto, in tutti i modi.

Tutti ringrazio e assicuro la mia preghiera, la Messa di ieri è stata di ringraziamento.

Sono stato fortunato anche alla dogana: nemmeno mi hanno aperto le valigie. Tutta questa bontà che mi circonda, credo sia collocata sui miei passi dal Signore affinché mi converta a una bontà maggiore. Pregate per me a questo scopo. A tutti molto grazie e un saluto cordiale.

aff.mo P. CARIATI

SCRIVE Suor ROSETTA

Signor Parroco,

Finalmente eccomi a lei con queste poche righe per farle sapere dove mi trovo e che occupazione ho al presente. Prima di tutto le devo fare le mie scuse del mio lungo silenzio, ma volevo vedere la situazione nuova. Sto adesso a Dhulia: Maharashtra stato. La lingua è differente anche il modo di vestirsi è differente una dall'altro. Qui abbiamo la scuola con 2000 scolare miste. Qui è proprio una Missione, fra il grande numero vi è solo una ventina di cattolici scolare, parte è mussulmana e il resto sono Hindu che sono molto rispettose e sono di preghie-

re. Vi sono altre scuole nel luogo, ma i genitori preferiscono mandare i loro figli al Convento sotto la materna cura delle Suore. Essendo il numero grande e non avendo aule abbastanza si incomincia la scuola dalle 8 fino alle 12 e dalla 1 fino le 5,30 del dopo pranzo per le classi superiori. E' un vivaio di bambini di grande fede nel loro dio. Dicono che vi è un solo dio, che ci ha creati e che prende cura di noi. Non è ancora l'ora della grazia su di loro bisogna pregare e aver fiducia in Dio che tutto può. Settimanalmente si va a visitare le famiglie Cattoliche che sono una trentina più o meno e le non Cattoliche pure, si presta soccorso ai più poveri e biso-

gnosi di aiuto come libri di studio, quaderni, uniformi per scuola o vestitini per casa perchè siano puliti, una quarantina di donne e uomini vengono al Convento per essere aiutate con cibo, medicine, visite mediche o altro secondo i loro bisogni. Bisogna essere sul luogo per credere.

Sono certa che non mi dimenticherà nel momento della S. Messa come Don Giuseppe Carrera di felice memoria mi ha promesso. Quanto bisogno di preghiere per tanti bisogni spirituali e materiali. Spero nella generosità dei miei cari Pioltellesi. Chiedendo la sua benedizione sul nostro lavoro di lei parrocchiana.

Suor Rosetta Viganò

DA CAMALDOLI

Carissimi tutti,

sto rileggendo un'altra volta il bollettino di settembre 1976 e non potete immaginare come mi senta felice nel constatare la vitalità della nostra parrocchia espressa nelle iniziative che il giornale riporta. E so che per il mese di settembre e ottobre altre sono state portate a termine con entusiasmo e partecipazione di molti, anzi moltissimi anche delle altre parrocchie. Rendiamo grazie a Dio! E' sempre Lui che aiuta, tonifica, permette, suscita in noi questo senso di essere insieme l'uno per l'altro, come una esigenza profonda del nostro cuore che non può e non vuole vivere per se stesso. Sono le premesse fondamentali per la realizzazione della comunità cristiana, modello unico del vivere nella concordia, nella carità fraterna che se attuata è la soluzione ai problemi ed alle attese dello uomo. Se il nostro agire in tale senso ha come punto di riferimento e fondamento solido la persona di Gesù Cristo, lui stesso Parola di Dio, ecco nulla ci manca per affermare che il Regno di Dio si sta attuando proprio da noi adesso, nel nostro tempo! E cosa vogliamo ancora di più? E il Padre, che cosa ci chiede oltre a questo? *Nulla!* Anche la liturgia di questa 32^a domenica "per annum" riproponendoci la figura della vedova che getta nel tesoro del tempio le due monetine (tutta la sua sostanza) o l'altra vedova che incontrando Elia sulla sua parola non esita a consumare quel pugnetto di farina rimastole (e; i testi ci dicono come ambedue siano ampiamente ripagate dal Padre!), la liturgia appunto ci richiama all'abbandono nella fede per servire la carità che in quelle circostanze imponeva di sfamare Elia o di contribuire al mantenimento del tempio. E' in queste piccole cose di ogni giorno che dovremo essere trovati degni della felicità eterna, e l'apprezzamento di Cristo va proprio a queste persone che nella semplicità e grandezza della loro fede attuano ciò che il Figlio è venuto a portare con la sua incarna-

zione, morte e risurrezione.

Si sa che è il peccato ad impedirci una autentica adesione alla volontà del Padre, ma il peccato lo si può combattere con gli strumenti che la Chiesa ci offre e che Cristo stesso le ha consegnato, dunque non fermiamoci di fronte alle difficoltà ed agli insuccessi della nostra poca fede, ma anzi, la grazia dei sacra-

menti ci aiuti ad accrescerla sempre di più!

Sarà così che la promozione umana non si limiterà a fiumi di parole, o di gesti scritti, e non costituirà più un problema per noi perchè... l'avremo già realizzata coi fatti!!!
A tutti un augurio sincero di serenità e pace!

Emilio

PERCHE' PARTIRE PER LA MISSIONE?

Non è da oggi che la partenza di un missionario o di una missionaria fa sorgere problemi. Già vent'anni fa, quando espressi per la prima volta il desiderio di lasciare la patria per andare in missione, non tutti erano d'accordo con me e molti non approvavano la mia decisione.

Anche quest'anno mi è stata rivolta l'obiezione: "Perchè andare in missione che la Chiesa è già stata fondata in tutti gli Stati mentre c'è tanto bisogno di convertire gli italiani?".

Voglio fare alcune riflessioni con voi perchè non perdiate il vostro spirito missionario ma, anzi, possiate convincervi dell'urgente necessità che ogni Chiesa locale sia missionaria.

E' vero che, per il cambiamento del contesto storico, il modo di concepire la missione oggi è diverso da quello di alcuni anni fa. In passato il missionario partiva per "fondare" la Chiesa. Oggi questo obiettivo è parzialmente raggiunto e lo sforzo del missionario ha prodotto i suoi frutti in ogni parte del mondo. Fatto consolante questo, ma anche causa d'ambiguità. Non dobbiamo infatti dimenticare che, nonostante la Chiesa sia presente in tutto il mondo, rimangono ancora 3 miliar-

di di uomini su 4 che non conoscono Gesù di Nazareth nato, morto e risorto per noi.

L'appello di Cristo: "La messe è molta ma gli operai sono pochi" è ancora quanto mai urgente e attuale. Solo l'atteggiamento del missionario è cambiato perchè, mentre una volta partiva per fondare la Chiesa dove ancora non c'era, oggi invece parte per mettersi al servizio della giovane Chiesa di missione.

La missione è l'invio ai non cristiani: essa è essenziale alla Chiesa universale e ad ogni Chiesa locale poichè ne indica il dinamismo che la spinge a comunicare la sua ricchezza di vita a tutti gli uomini.

Il missionario va ovunque per incontrare il fratello non cristiano e per proporgli la Buona Novella e la liberazione in Gesù Cristo.

Ogni Chiesa particolare non può chiamarsi ad essere veramente missionaria se non invia i suoi rappresentanti ad evangelizzare il mondo; questo non è un lusso ma questione di vitalità o di morte della Chiesa stessa. L'esigenza della missionarietà vuole che tutte le Chiese non si rinchiodano nel loro ghetto, ma si aprano all'incontro con gli altri gruppi umani.

In questa prospettiva comprendiamo bene che un motivo importante della partenza in missione è la volontà di testimoniare l'universalità della Chiesa e di realizzare la comunione fra le Chiese. Ciò sarà manifestato più autenticamente quando l'invio non sarà più a senso unico. Non si deve forse affrettare il giorno in cui le Chiese d'Africa, di Asia o d'America Latina manderanno i loro figli alle nostre antiche cristianità d'Europa? Essi contribuiranno a rivoluzionare le nostre ristrette abitudini di comprendere e di vivere il Vangelo. La dimensione missionaria di ogni comunità cristiana sarà così meglio manifestata; la missione assumerà la sua piena dimensione quando sarà vissuta come invio di qualcuno dei nostri verso altri luoghi e come accoglienza di missionari venuti da altri orizzonti.

Possiamo vedere in questa reciprocità dello scambio il vero segno dell'universalità della Chiesa e della maturità delle Chiese particolari. E ora, alla vigilia della mia ripartenza per Hong Kong, a tutti voi cari Pioltellesi, con a capo il carissimo Signor Parroco, dico un "grazie" veramente di cuore. Ho constatato il vostro spirito missionario e questo mi dà la certezza di essere sostenuta da un'intera comunità che crede, prega e offre sacrifici. Mi sento parte della nostra famiglia parrocchiale e più ancora unita a voi.

A tutti giunga il mio caloroso e fraterno abbraccio e a chi, per rendere sempre più missionaria la Parrocchia di Pioltello e per rispondere all'invito di Cristo, vorrà dedicare la sua vita ai fratelli non cristiani, dico: "arrivederci e benvenuto in terra di missione".

Aggiungo il mio indirizzo per chi volesse raggiungermi almeno con uno scritto.

Con affetto

Sr. Fausta Gadda

Sr. Fausta Gadda

8, Lei Pui St.

Shek Lei Estate

Kwai Chung - Tsuen Wan

HONG KONG

offerte

OFFERTE DI SETTEMBRE

Per 50° sposi	L. 50.000
Cartaccia	L. 105.000
N. Salina Giovanni	L. 15.000
N. Motta Margherita	L. 30.000
N. Novelli Stefano	L. 10.000
N. Petralli Roberta	L. 10.000
N. Parisio Tiziano	L. 10.000
N. Garavello Roberta	L. 10.000
N. Fina Marzia	L. 20.000
Sposi Perrone-Maggi	L. 25.000
In cassetta	L. 5.000
Per grazia ricevuta	L. 10.000

OFFERTE DI OTTOBRE

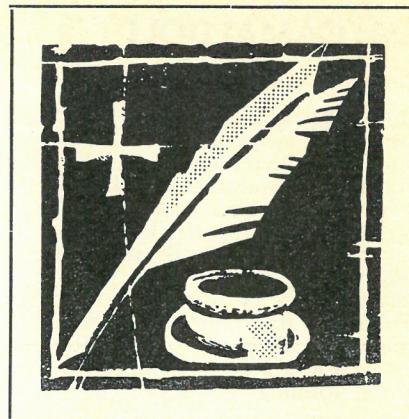
N.N. per compleanno	L. 10.000
Inquilini V. Donizetti, 2	L. 10.000
N.N.	L. 100.000
N.N. per grazia ricevuta	L. 50.000
N.N. per la Chiesina	L. 50.000
In cassetta B.V.M.	L. 10.000
N. Castellazzi Marco	L. 20.000
N. De Gasperi Stefano	L. 20.000
N. Papetti	L. 10.000
N. Stellacci Cosimo	L. 5.000
N.N. 25° Nozze	L. 20.000
N.N. 25° Nozze	L. 50.000

Domanderà qualcuno: però quante offerte! che fine fanno?

E' giusto render conto e vi accontento. Insieme alle offerte domenicali raccolte durante le SS. Messe e alle altre che si raccolgono per Nozze o Funerali, servono:

- 1) per estinguere a poco a poco il grosso debito per l'oratorio Nuovo di Via Cirene (ancora 5 milioni).
- 2) per pagare le riparazioni fatte alla casa Parrocchiale e soprattutto all'oratorio femminile di Via Adua. Conto L. 1.920.000.
- 3) per pagare l'impianto per il suono automatico delle campane, a tutt'oggi L. 1.500.000.
- 4) per saldare il conto del restauro delle due tele piccole in Chiesetta L. 400.000 (Lire 100.000 già date prima in acconto).
- 5) per riparare, anzi rifare tutto il tetto della Chiesina, lavoro necessario e urgente. Preventivo L. 2.200.000.
- 6) Per fare altre riparazioni alla casa Parrocchiale per impedire che crolli sotto il peso della neve...

Neanche dunque parlarne di rifare, come si era pensato, la facciata della Chiesa Parrocchiale, questo sarà per un altro anno. Vedete dunque che le Vs. offerte anche se generose sono sempre necessarie e non giacciono nelle banche, ma passano velocemente dalle Vs. mani benefiche, alle opere del Signore e di nuovo grazie e Lui ricompensi tutti!



note d'archivio

BATTEZZATI

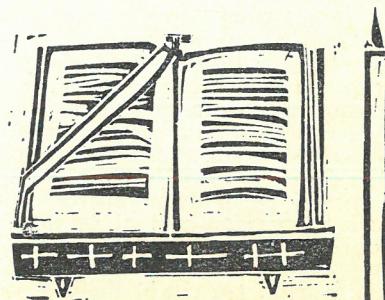
Motta Margherita di Zaccarino — Parisio Tiziana di Piermario — Novelli Stefano di Marcello — Salina Giovanni di Felice — Petralli Roberta di Angelo — Garavello Roberta di Ivano — Castellazzi Marco di Guido — De Gasperi Stefano di Carlo — Montorio Maria di Gianfranco — Papetti Silvia di Sergio — Fina Marzia di Giovanni — Stellacci Cosimo di Francesco — Bosco Gloria di Gianbattista — Mandelli Chiara di Antonio — Albertario Mauro di Remo — Geraci Roberta di Giovanni — Salina Alessandra di Ezio — Conte Marilena di Antonio.

Benvenuti nella vostra famiglia, nella nostra parrocchia, nella Chiesa Santa di Dio!

A nome vostro diciamo: Ti ringrazio, mio Dio, per avermi creato e fatto cristiano! Due grandi doni: la vita e la fede.

A pensarci su un po', c'è davvero da ringraziare per tutta la vita e per tutti i giorni il Signore.

Vi aiutino un giorno i Vs. genitori a capirlo questo dovere e a compierlo, riconoscenti.

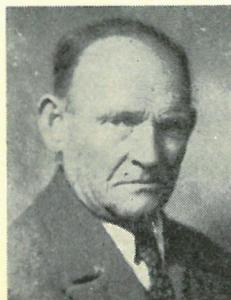


Necrologie

Mauri Carlo, anni 71, da anni malandato in salute; non gli servi neppure la lunga degenza all'ospedale. Purtroppo morì con la sola Unzione degli infermi.

Zanottini Giuseppe, di salute assai fragile; ma di animo cristiano convinto e fedele; praticante senza rispetto umano, morì a soli 64 anni.

Piazza Giacomo, 83enne. Un male brutto lo portò velocemente alla fine. Facciamo le nostre condoglianze alla famiglia, e in particolare alla figlia Giovanna benemerita per l'attività nelle opere parrocchiali. Gli giovi il largo suffragio offerto dai famigliari.



Bonalumi Leopoldo, il più anziano del paese, anni 93; vissuto sempre con la fede, ebbe la grazia di morire con tutti i conforti religiosi.



Crippa Ernesto Muratore, termina la sua breve vita a soli 44 anni. Mentre alcuni sono gelosissimi della loro salute, altri la trascurano e abbreviano la loro esistenza. La Bontà divina che tutto perdona gli faccia valere come espiazione la lunga degenza in ospedale.



Pirovano Giordano A soli 34 anni è partito per l'eternità. Fossero più capaci questi benedetti uomini di pensare ad un avvenire più sereno e più lungo! All'ospedale fece i suoi doveri religiosi e così partì più fiducioso col Signore.

Macalli Giuseppe, d'anni 65, tutti i tentativi per strapparlo alla morte sono stati vani, la scienza ha le sue sconfitte; Dio solo è il conforto „la salvezza.

Cantoni Dante, morì a Lovere dove in ricovero passò gli ultimi anni tristi e malinconici. Ebbe tutta l'assistenza religiosa che chiuse in Dio la sua vita.



Rosci Carlo, 82enne, da anni infermo; s'era trasferito alla nuova Parrocchia, Tutti i Pioltellesi lo riconosceranno e lo ricorderanno.



Galimberti Enrico, anni 54 di Cernusco. E' il tipografo che da tanti anni stampa questa nostra "Lampada". Gli dobbiamo tanta riconoscenza per l'aiuto paziente e comprensivo per il nostro Bollettino.

Meazzi Giuseppe, d'anni 65, da parecchi anni ricoverato a Gorgonzola. Morì a Niguarda ospedale, Dio gli sia misericordioso.

Brambilla Giuseppina in Grassi, 71enne. Ebbe una fine dolorosa. Mesi interi di sofferenza giorno e notte per il respiro affannoso corto. Ebbe però una fede robusta che la rese rassegnata e ricca di merito.

BANCA AGRICOLA MILANESE

Società per Azioni - Fondata nel 1874

Capitale L. 2.760.000.000

Riserve L. 12.450.000.000

**PER UN CORDIALE E RAPIDO
SERVIZIO AI CLIENTI**

FILIALE DI PIOLTELLO:

P.zza della Repubblica 3 - ☎ 9040545 - 9045988

Altre Filiali in zona: MELZO, PANTIGLIATE

LINO D'AUSTRIA

Riparazioni auto - Grassaggio e lubrificazione

Pioltello - Via Milano

MELZI LUIGI

Radio - Televisione - Elettrodomestici

Macchine per cucire "SINGER"

Macchine per scrivere "OLIVETTI"

Via Roma, 69 - Telefono 90.40.414

20096 PIOLTELLO

la banca al tuo servizio

dove vivi e lavori

386 dipendenze

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

MIRAGOLI ITALO

PIOLTELLO - Via Mantegna, 1 - Tel. 90.43.072

VASTO ASSORTIMENTO RADIO - T.V. - ELETTRODOMESTICI - LAMPADARI - MATERIALE ELETTRICO - LAVATRICI - LAVASTOVIGLIE - FRIGORIFERI - REGISTRATORI

ASSISTENZA TECNICA - PREZZI MODICI

OREFICERIA
OROLOGERIA

Meroni Guido

Concessionario ufficiale
BULOWA ☆ OMEGA
TISSOT ☆ LORENZ

Laboratorio proprio attrezzato
elettronicamente

Gioielli di alta qualità
SERIETA' - GARANZIA - PRECISIONE

Via Roma, 32 PIOLTELLO Tel. 90.40.694

AGENZIA POMPE FUNEBRI

GAVEZZOTTI

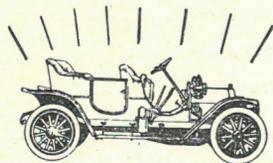
Funerali completi
Tariffe minime
Camere ardenti
Cofani mortuari
comuni e di lusso
Imbottiture di ogni tipo

Via Milano n. 8 - Telefono 90.41.183
PIOLTELLO (MI)

Per tutte le

Pratiche Automobilistiche

Quali: Rinnovi e variazioni Patenti.
Variazioni di indirizzo su libretti e patenti.
Demolizione targhe.
Trapassi auto, autopullman, autocarri, moto e trattrici agricoli.
Iscrizioni e cancellazioni Ipoteche.
Duplicati fogli complementari.
Duplicati libretti di circolazione.
Passaporti Ecc... ecc...



Rivolgetevi a PIOLTELLO in via Don Carrera, 4 - Tel. 90.41.278 presso:
la **RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'** e **L'ASSICURATRICE ITALIANA**
ove è aperta una agenzia AUTORIZZATA A NORMA DI LEGGE.

PIETRO GALBIATI e GAETANO GADDA



**Tipografia
Cartoleria
Galimberti**

PIAZZA MATTEOTTI, 6 - TELEFONO 90.40.309
CERNUSCO SUL NAVIGLIO

Dal 1° dicembre
eccezionale vendita natalizia
per ogni giocattolo acquistato
un regalo a sorpresa

Baby Style

PIROVANO

Via Roma, 32 - Tel. 90.42.122 - Pioltello

Negozi specializzati per bambini
troverete vasto assortimento in:

LETTINI - CARROZZINE
ABBIGLIAMENTO
SCARPE - GIOCATTOLI

Ogni vostra visita ci sarà gradita

CREDITO ARTIGIANO

Società per Azioni

Capitale L. 1.845.516.975 interamente versato

Riserve L. 311.642.410

SEDE SOCIALE
E DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Filiali:

Milano - Monza - Agrate B. - Biassono
- Bresso - Cologno M. - Vimodrone

Dai Fratelli

ARENA

Il più grande negozio di confezioni per uomo, donna e bambini e tanti altri articoli per la casa.

Via Bozzotti PIOLTELLO Tel. 90.40.646



FOTO - OTTICA Di Gennaro Eugenio

Matrimoni, Battesimi,
cerimonie in genere
porcellane miniature,
ingrandimenti immagini.
Foto per tessera,
sviluppo e stampa
bianco nero e colore
Foto industriale e
pubblicitarie
riproduzioni d'arte
depliant clichès
DISCHI GIOCATTOLI

Via Tintoretto
PIOLTELLO
Tel. 90.42.498

AOM da CIRILLO

P.zza della Repubblica
PIOLTELLO
Telefono 90.40.538

Se in dal Cirillo te cumpraré un
quelcos te se truaret tan ben che
te cumpraré **tut cos.**

CASALINGHI - ELETTRODOMESTICI
CUCINE ALL'AMERICANA
CONTRATTI METANO